

Rivista di poesia comparata

Direttore responsabile: Francesco Stella

Iniziative

8 dicembre 2019

Semicerchio a "Più libri più liberi"

6 dicembre 2019

Laura Pugno alla Scuola di Semicerchio

5 dicembre 2019

Convegno Compalit a Siena

4 dicembre 2019

Addio a Giuseppe Bevilacqua

29 novembre 2019

Maurizio Maggiani alla Scuola di Semicerchio

8 novembre 2019

Laboratorio di poesia: Valerio Magrelli

12 ottobre 2019

Semicerchio e LinguaFranca a Salon de la Revue di Parigi

27 settembre 2019

Reading della Scuola di Scrittura

25 settembre 2019

Ultimi giorni iscrizioni al Corso di scrittura creativa

20 settembre 2019

Incontro con Jorie Graham per l'uscita di "fast" (Garzanti)

19 giugno 2019

Addio ad Armando Gnisci

31 maggio 2019

I'M SO TIRED OF FLORENCE: READING MINA LOY

12 aprile 2019

Incontro con Marco Di Pasquale

28 marzo 2019

Sconti sul doppio Semicerchio-Ecopoetica 2018

27 marzo 2019

Semicerchio al Convegno di Narrazioni Ecologiche-Firenze

24 marzo 2019

Premio Ceppo: Semicerchio e Guccini a Pistoia

15 marzo 2019

Rosaria Lo Russo legge Sexto

6 febbraio 2019

Incontro sulla traduzione poetica -Siena

25 gennaio 2019

Assemblea sociale e nuovi laboratori

14 dicembre 2018

Incontro con Giorgio Falco

8 dicembre 2018

Semicerchio a "Più Libri Più Liberi" Roma

6 dicembre 2018

Semicerchio issue on MIGRATION AND IDENTITY. Call for papers

16 novembre 2018

"Folla delle vene" di Iacuzzi a Semicerchio

Home-page - Numeri

Presentazione

Sezioni bibliografiche

Comitato scientifico

Contatti e indirizzi

Dépliant e cedola acquisti

Links

20 anni di Semicerchio.

Indice 1-34

Norme redazionali e

Codice Etico

The Journal

Bibliographical Sections

Advisory Board

Contacts & Address

Saggi e testi online

Poesia angloafricana

Poesia angloindiana

Poesia americana (USA)

Poesia araba

Poesia australiana

Poesia brasiliana

Poesia ceca

Poesia cinese

Poesia classica e

medievale

Poesia coreana

Poesia finlandese

Poesia francese

Poesia giapponese

Poesia greca

Poesia inglese

Poesia inglese

postcoloniale

Poesia iraniana

Poesia ispano-americana

Poesia italiana

Poesia lituana

Poesia macedone

Poesia portoghese

Poesia russa

Poesia serbo-croata

Poesia olandese

Poesia slovena

Poesia spagnola

Poesia tedesca

Poesia ungherese

Poesia in musica

(Canzoni)

Comparatistica &

Strumenti

Altre aree linguistiche

Visits since 10 July '98

1937588

« indietro

HOWARD A. FERGUS, **Volcano Song. Montserrat: Poems of an Island in Agony**, Illustrations by Chadd Cumberbatch, London and Oxford, Macmillan 2000, pp. 87, £ 7.95.

Montserrat è un'isola con un trauma. Parte delle Leeward Islands, a sud est di Puerto Rico nel Mar dei Caraibi, è di origine vulcanica. Il 18 luglio del 1995, Soufrière Hills, inattivo da 400 anni, si risvegliò e cominciò una serie di eruzioni che hanno segnato la biografia, la storia, e la mitologia dell'isola per sempre.

Tutto quello che si può raccontare di Montserrat si divide in un «prima» e in un «dopo». Prima del 1995, l'economia si basava sul turismo e sull'esportazione di componenti elettroniche e dei prodotti agricoli ceduti dal terreno allora coltivabile dei 100 kmq dell'isola. Prima del 1995 la popolazione ammontava a 12.000 abitanti, due terzi dei quali sono fuggiti dall'isola, se sfuggiti alla distruzione. Dal 1998 qualcuno ha cominciato a tornare, ma la mancanza di case e di terra coltivabile frena tuttora questa tendenza. La «step mother England», come la chiama Fergus nella poesia *Relocation*, ha stanziato 123 milioni di sterline per la ricostruzione dell'economia del suo minuscolo territorio di oltremare, ma è previsto che metà dell'isola resterà inabitabile per un altro decennio.

In realtà, le prospettive future dipendono dalle intenzioni del suo *soufrière*, che Fergus, dando voce a un sentimento (e risentimento) collettivo, personifica nel libro e apostrofa direttamente. Nel giugno del 1997 un'eruzione catastrofica fece chiudere porti e aeroporti, aggiungendo rovina alla rovina. Due mesi dopo Fergus scriveva *Volcano Fallout*, una poesia sulla cenere vulcanica, nella quale paragona il corpo malato della «politricks» dell'isola (un termine creolo, che combina la parola *politics* con la parola *tricks*, alludendo satiricamente ai trucchi e alla corruzione dei politici) alla cattiva digestione e ai conati di vomito del suo vulcano: «Fallout is the nature of the volcano; / rich with gas it burps and vomits / to relieve congested innards / spreading waste too big for pits / to bury; Montserrat soufriere / has the record for cholera and fallout; / it pollutes politricks, and party / tongue and teeth fallout».

È evidente come uno dei segni del trauma dell'isola sia il tono predominante della sua letteratura. La poesia di Fergus è dominata dalla nota della recriminazione e del sarcasmo nei confronti di una natura matrigna quanto la madre patria. La si potrebbe definire una «letteratura del lamento». La distanza dagli eventi che la provocano è ancora troppo breve. In *Happy Birthday Mr. Volcano* – datata 18 luglio 1997, a pochi giorni di distanza dal suo stesso compleanno – Fergus apostrofa di nuovo, con ironia, Soufrière Hills, e gli dice che è troppo presto per cantare «Happy Birthday» insieme, perché: «I still have memories / of the dead in June to bury; we are one family». In un'altra poesia, che cita ancora l'eruzione del giugno del '97, definendola la «Guerra di Giugno» del «tiranno amico», che ha malamente «arrostito» i corpi di quella famiglia, l'amarezza di Fergus emerge ancora più incontrollata e sottolineata dalle rime finali e interne: «and please / Mr. Volcano cease your indecision / better death than torture and derision».

La tortura sta nel fatto che la vita degli abitanti di Montserrat è scandita dai capricci del vulcano e dal fatto che l'imprevedibilità delle sue intenzioni colora di ansia i loro gesti quotidiani. Il libro, con le sue accurate annotazioni delle date di composizione dei testi, diventa un diario poetico dell'attività di Soufrière Hills, e si apre infatti con *Eruption*, datata «August 1995» e scandita dall'anafora «Here in the valley», che apre le prime tre quartine e chiude la quarta e ultima, sigillando il componimento in una cadenza di preghiera. È chiara l'allusione alla Valle di lacrime, che Fergus però, nella sua rivisitazione del linguaggio religioso che utilizza, ribattezza «valley of fear», dando voce così a uno stato d'animo comune tra gli abitanti dell'isola (*Christmas with Soufrière*).

Volcano Song è anche una cronaca poetica della storia di Montserrat, ed è forse la sua caratteristica di eterno ripetersi della sofferenza che lega così saldamente la natura alla politica, per Fergus come per Edward Archie Markham, l'altro, più grande poeta dell'isola. All'altra piaga di Montserrat, che ha dato luogo alla «disaster literature», Markham ha dedicato gli *Hugo Poems*. Hugo è il nome dell'uragano più tremendo della storia di Montserrat, che distrusse l'isola il 15 settembre del 1989. Nel gioco di parole di Fergus, è un Caino che corre disseminando il terrore: «terror/ travelling like hurry Cain» (*At Tar River*).

È forse proprio a causa delle sue caratteristiche geografiche – la sua origine vulcanica

e la sua collocazione in una delle maggiori «hurricane belts» – che la storia di Montserrat si presta facilmente a essere descritta attraverso la cronologia e cantata in cronache e diari poetici. Il commento satirico sugli eventi contemporanei, d'altra parte, cantato in un ritmo sincopato, è tipico del calypso, una forma musicale originaria della cultura caraibica, che ne ha contaminato la poesia. In *Letter from Jamaica*, inserti di pura oralità si mescolano allo Standard English per imitare un ritmo musicale, con effetto satirico: «students / the elite, turn up the heat / the monotonous beat, yuh head in yuh feet». L'invenzione linguistica prova ancora una volta di essere spontanea per la letteratura dei Caraibi, sempre a cavallo tra più idiomi e culture: «a riot of rejoycing and / a new reggae dance on the road to France». L'immagine della resistenza agli ostacoli naturali è di nuovo veicolo dell'espressione della resistenza a quelli politici: «Ash in her eye, democracy too put on a mask / one man many votes and Jamaica quakes / on the edge of eruption».

Howard Fergus, in effetti, è anche un uomo politico e uno storico che da sempre si distingue per il suo servizio alla comunità di Montserrat. Le parti della sua personalità – quella dell'uomo pubblico e quella del poeta – entrambe forti del suo impegno civile, sembrano formare un'unità ovvia, coesa. Esempio di questo istinto a significare in forme poetiche il proprio senso di essere civico è la poesia *Form*, con cui si apre la seconda sezione del libro, intitolata «Occasional Poems», in controcanto alla prima, che è concepita come un unico *Volcano Song*, un poemetto dedicato a Soufrière Hills: «Form demands obeying rules / By strict pentameter pent / Rebellion comes more naturally / In sync with native bent // So I will write a riot / Unfenced with metric rods / My thoughts must flow tumultuously / Green peas that split the pod // I'll hum if tuneful rhythms come / Naturally on foot / But if feelings get the upper hand / My lines are free to shout». Una delle più strutturate in una forma chiusa e in un tessuto sonoro, la poesia è al tempo stesso un manifesto poetico e politico, anzi, è una dichiarazione di intenti che vuole legare l'espressione poetica alle scelte politiche. La forma – l'ordine dettato dalla norma – è così posta in relazione dinamica e feconda con la ribellione – il ritmo sincopato dettato dalle origini native. La libertà di pensiero si esprimerà nella pentapodia che rispetta il ritmo naturale dell'eloquio, all'interno del quale i sentimenti saranno sempre pronti a urlare e a sottoscrivere la sommossa.

È lo specchio fedele dello stile di Fergus in *Volcano Song*: il ritmo procede sulla base di un metro tradizionale di cui ha assorbito la cadenza ma di cui serra e accelera i battiti sotto la spinta dell'intenzione satirica, che si appoggia agli accenti e alle espressioni del *Creole English*; la rima si gioca lungo tutto il verso ed è rafforzata in posizione finale nelle stesse occasioni. Il repertorio degli espedienti tecnici dell'arte poetica, delle figure di significato e di quelle di suono, è utilizzato nella sua interezza e vivacizzato dagli usi ludici e satirici della tradizione locale – mai, però, per un puro fine estetico e sempre al servizio di un imperativo morale, e sociale, a volte forse troppo intransigente.

(Paola Loreto)

[→ top of page](#)

12 ottobre 2018
Inaugurazione XXX Corso di Poesia con Franco Buffoni

7 ottobre 2018
Festa della poesia a Montebeni

30 settembre 2018
Laboratorio pubblico di Alessandro Raveggi a Firenze
Libro Aperto

23 settembre 2018
Mina Loy-Una rivoluzionaria nella Firenze dei futuristi - Villa Arrivabene

22 settembre 2018
Le Poete al Caffé Letterario

6 settembre 2018
In scadenza le iscrizioni ai corsi di scrittura creativa 2018-19

5 settembre 2018
Verusca Costenaro a L'Orchestra

9 giugno 2018
Semicerchio al Festival di Poesia di Genova

5 giugno 2018
La liberté d'expression à l'épreuve des langues - Paris

26 maggio 2018
Slam-Poetry al PIM-FEST, Rignano

19 maggio 2018
Lingue e dialetti: PIM-FEST a Rosano

17 maggio 2018
PIM-FEST: il programma

8 maggio 2018
Mia Lecomte a Pistoia

2 maggio 2018
Lezioni sulla canzone

[» Archivio](#)



- » Presentazione
- » Programmi in corso
- » Corsi precedenti
- » Statuto associazione
- » Scrittori e poeti
- » Blog
- » Forum
- » Audio e video lezioni
- » Materiali didattici

 Europe's leading cultural magazines at your fingertips
EUROZINE

Why do young women dominate Finnish politics?

Author: Janne Wass

Finnish politics today is dominated by strong, politically savvy women, many under the

[read in Eurozine](#)

Editore
Pacini Editore

Distributore
PDE

Semicerchio è pubblicata col
patrocinio del Dipartimento di
Teoria e Documentazione delle
Tradizioni Culturali dell'Università
di Siena viale Cittadini 33, 52100
Arezzo, tel. +39-0575.926314,
fax +39-0575.926312

web design: Gianni Cicali

POWERED BY BYTE-ELABORAZIONI

Semicerchio, piazza Leopoldo 9, 50134 Firenze - tel./fax +39 055 495398